

# La trottola girante di Ighina.

Lo so', vi sto' scocciando obbligandovi ad aprire questi file uno dopo l'altro, ma è giusto tenere i comparti separati, vi garantisco che avere moti di stizza verso di me crea quel negativo necessario a concludere questa lettura in positivo, ed immettere nella vostra mente, o meglio dire nel vostro cuore, una sensazione di speranza che le cose stiano proprio così', che non vi abbandonerà facilmente. Proseguo il mio resoconto sulla conferenza che non fu solo una conferenza in quanto nel momento in cui mi trovavo a descrivere le teorie del Dr. Massimo Teodorani le persone in sala sembravano avere uno sguardo fermamente attento ma in verità assolutamente concentrato sui fatti propri, avevo effettivamente letto nei famosi “**Consigli a un giovane conferenziere**” che in nessun caso il pubblico di una evento del genere riesce a mantenere l'attenzione per più di 45 minuti. Mi decisi ad azionare la Valvola antisismica, per risvegliare l'interesse. Chiamai il mio fedele assistente, nonché mio figlio, che era fra il pubblico, un promettente studente nel campo della bio fisica che per ora frequenta la terza elementare e che ha già effettuato interessanti ricerche sull'uso naturale dell'iPad e che conosce a menadito tutte le versioni del gioco Fruit Ninja. Egli con un gesto fulmineo azionò la valvola dei terremoti che così' come era stata presentata in sala non era una valvola dei terremoti, ma una trottola motorizzata in grado di girare lenta lenta mostrando ai presenti la maestosa bellezza dello strumento alto due metri .

La trottola girava, io parlavo, avevo ancora tre cartelle, la gente cominciava a muovere il sedere sulle sedie, mandai un breve filmato, dove Ighina parlava della valvola, forse a causa dei disturbi elettromagnetici sembrava di guardare una telenovelas argentina degli anni 80, Gigi parlava ma la voce arrivava dopo. Lo schifofilmato finì, si accesero le luci.

La gente non era più la stessa! ERA VIVA! Chiesi se c'erano domande, alzarono la mano in cinque! E poi altri. Inizio' un interessante dibattito dove io ero io, senza i miei appunti, descrivevo tecniche, concordavo aiuti, organizzavo installazioni, collaborazioni, davo delucidazioni , l'effetto trottola sembrava davvero esserci.

Alla fine della conferenza un partecipante, Ivan, mi chiese se era possibile che dal momento della messa in funzione della “Trottola girante” ci fosse stata una sferzata di energia.

Era forse successo davvero?

Due giorni dopo, una gentile Signora di Faenza mi scrisse che aveva partecipato alla conferenza, e che aveva l'impressione che ad un certo punto vi fosse stata

una botta di energia.

La notte aveva fatto fatica ad addormentarsi ma il giorno dopo la sua impegnativa giornata era stata caratterizzata da una evidente voglia di fare. Chiaramente non posso essere certo che questo effetto sia stato causato dalla mia trottola, a cui avevo effettuato una modifica sostanziale rispetto allo strumento realizzato per i terremoti, ma la stessa impressione era già stata manifestata da un ingegnere in visita, nel mio laboratorio dove lo strumento è sempre in rotazione,

Quindi la conferenza sulla Valvola dei terremoti di Faenza non è stata solo una conferenza, ma si è rivelato un esperimento involontario, che mi appresso ad approfondire con due mini valvole dei terremoti che verranno codificate "Trottola di Ighina" e di cui una sarà data in sperimentazione ad un medico.

Nota 1 )Chiaramente :) ogni riferimento a persone realmente esistite, a fatti realmente accaduti, è puramente casuale.

Nota 2 ) Non fare l'indiano, l'idea è già patentata :)